



I PUNTI IN DISCUSSIONE

Avvio dell'anno scolastico 2019-20 nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero: intervento urgente per garantire il la normale attività scolastica

Riteniamo innanzi tutto sottolineare il rischio concreto che gli attuali ritardi nelle procedure di nomina non garantiscono il regolare avvio delle lezioni nelle scuole italiane all'estero e in tutte le altre istituzioni scolastiche culturali presenti nel mondo.

Tenuto conto che su 674 unità di personale di ruolo del contingente estero devono essere effettuate circa il 30% di nuove nomine per questo anno scolastico (oltre 170 tra docenti, dirigenti scolastici e personale amministrativo) e ad oggi nessuno dei nominati risulta aver assunto le sue funzioni all'estero. Di conseguenza si rende necessario da parte di MIUR e MAECI, di procedere al più presto in stretto coordinamento per garantire il funzionamento delle nostre istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

Le conseguenze della Legge 107 all'estero

L'entrata in vigore del dlvo 64, che rappresenta una delle storture della legge sulla Buona scuola, ha disciplinato per legge le materie regolate dal rapporto di lavoro ai sensi del vigente CCNL scuola, che regola la destinazione all'estero in quanto mobilità professionale.

Il tanto auspicato coordinamento tra MIUR e MAECI e i poteri di intervento della Cabina di Regia, introdotta dal dlvo 64 (tra l'altro sollecitata da anni dalla Uil Scuola), avrebbe dovuto realizzare un sinergico coordinamento tra MIUR e MAECI, ma resta ancora ad oggi fermo al punto di partenza, proprio per i limiti posti dallo stesso decreto, che non assegna i necessari strumenti di gestione e di azione sulla rete scolastica italiana all'estero. Tra le novità l'introduzione di una vera e propria selezione concorsuale per l'estero che avrebbe dovuto garantire procedure di selezione più celeri e trasparenti e un più efficace turnover del personale, ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti e risultano al momento molto deludenti, anche per la grave conflittualità applicativa determinata dal contrasto delle vigenti norme contrattuali con le disposizioni contenute nel decreto, che la Uil scuola ha segnalato con forza in tutte le sedi di confronto al MIUR e al MAECI.

La difesa della scuola statale italiana all'estero

Il dlvo 64 abolisce la possibilità delle supplenze nelle scuole statali all'estero e introduce modalità di assunzione privatistica nelle nostre istituzioni scolastiche a contratto locale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

In particolare, l'abolizione dell'istituto del rapporto di lavoro a tempo determinato, previsto dal CCNL scuola, ha determinato una vera e propria paralisi del servizio scolastico nelle scuole statali con l'impossibilità di garantire all'utenza gli insegnamenti previsti dagli ordinamenti.

Ha inoltre generato un notevole contenzioso giudiziale, tra cui la recente pronuncia del TAR LAZIO, ad un ricorso promosso dalla Uil Scuola, che è intervenuto bloccando tutti i bandi emanati dal MAECI per l'assunzione di contrattisti di natura privatistica e condannando il MAECI a ripristinare gli istituti contrattuali nelle nostre istituzioni scolastiche nel mondo.

Resta quindi l'urgenza di una intesa complessiva nell'imminente rinnovo contrattuale, così come concordato dalle parti in sede ARAN che ribadisca la natura pattizia della materia inerente la mobilità professionale all'estero.